



San Barnaba

Santi Apostoli

Beati Parroci

San Luca

ANNO LII - N° 1

MARZO 2019

La fratellanza umana per la pace e la convivenza comune

Papa Francesco e l'Imam Al-Tayyeb ad Abu-Dhabi

«Adottare la cultura del dialogo come via; la collaborazione comune come condotta; la conoscenza reciproca come metodo e criterio». Sono i tre principi del documento sulla «Fratellanza umana per la pace mondiale e la convivenza comune», firmato dal Papa e dal Grande Imam di Al-Azhar al termine dell'incontro interreligioso al Founder's Memorial di Abu Dhabi.

«Noi – credenti in Dio, nell'incontro finale con Lui e nel Suo Giudizio –, partendo dalla nostra responsabilità religiosa e morale, e attraverso questo Documento, chiediamo a noi stessi e ai Leader del mondo, agli artefici della politica internazionale e dell'economia mondiale – si legge nel testo – di impegnarsi seriamente per diffondere la cultura della tolleranza, della convivenza e della pace; di intervenire, quanto prima possibile, per fermare lo spargimento di sangue innocente, e di porre fine alle guerre, ai conflitti, al degrado ambientale e al declino culturale e morale che il mondo attualmente vive». «Ci rivolgiamo agli intellettuali, ai filosofi, agli uomini di religione, agli artisti, agli operatori dei media e agli uomini di cultura in ogni parte del mondo, affinché riscoprano i valori della pace, della giustizia, del bene, della bellezza, della fratellanza umana e della convivenza comune, per confermare l'importanza di tali valori come ancora di salvezza per tutti e cercare di diffonderli ovunque», prosegue il documento, in cui la Chiesa cattolica e al-Azhar, «attraverso la comune cooperazione, annunciano e promettono di portare questo Documento alle Autorità, ai Leader influenti, agli uomini di religione di tutto il mondo, alle organizzazioni regionali e internazionali competenti, alle organizzazioni della società civile, alle istituzioni religiose e ai leader del pensiero; e di impegnarsi nel diffondere i principi di questa Dichiarazione a tutti i livelli regionali e internazionali, sollecitando a tradurli in politiche, decisioni, testi legislativi, programmi di studio e materiali di comunicazione».

Al-Azhar e la Chiesa cattolica domandano, inoltre, «che questo Documento divenga oggetto di ricerca e di riflessione in tutte le scuole, nelle università e negli istituti di educazione e di formazione, al fine di contribuire a creare nuove generazioni che portino il bene e la pace e difendano ovunque il diritto degli oppressi e degli ultimi». Poi gli auspici conclusivi: «Questa Dichiarazione sia un invito alla riconciliazione e alla fratellanza tra tutti i credenti, anzi tra i credenti e i non credenti, e tra tutte le persone di buona vo-

(continua a pag. 7)



Papa Francesco ed il grande Imam di Al-Azhar Al-Tayyeb si scambiano il documento firmato

Quaresima 2019

È Gesù che porta gioia vera nella vita

Gesù ci propone una pienezza di vita chiedendoci di amare Dio e i fratelli

Si racconta che le Sirene, affascinanti demoniache abitatrici di un'isola a occidente delle grandi acque, metà donne e metà uccelli, con la malia del loro canto seducevano irresistibilmente i naviganti che dovevano passare per quello stretto di mare.

E li facevano tutti perire contro gli scogli.

Nel suo viaggio di ritorno, Ulisse tappò con la cera le orecchie dei suoi compagni, perché non le udissero e ne fossero sedotti. Quanto a sé, si fece saldamente legare all'albero maestro, per sentirne la voce senza subire le conseguenze disastrose.

Orfeo, invece, intonò un canto più melodioso che incantò le sirene lasciandole mute e di sasso.

(Da S. Fausti, "Occasione o tentazione" ed. Ancora - pag. 13)

Padre Silvano Fausti mette queste righe come apertura all'introduzione del suo libro sul discernimento. Pur non avendo molta conoscenza dei miti greci, mi ha colpito questa immagine e mi ha fatto pensare al cammino della vita cristiana in generale ed anche al tempo della quaresima che stiamo vivendo.

Nella vita umana le sirene

possono essere tutte le dimensioni del nostro vivere che ci affascinano e ci attirano: cibo, soldi, successo, sesso, potere, piacere, benessere, look, adesso si possono aggiungere i social, le novità tecnologiche, ecc.

Tutte realtà buone, gradevoli e desiderabili, ma che possono anche condurre a finire sugli scogli se non sono vissute bene o vengono assottigliate.

Che fare, allora?

Una strada percorribile è ritenersi "immuni" da tali realtà, pensare di non sentirne il bisogno e il fascino. Come i marinai di Ulisse che, avendo tappi di cera nelle orecchie, non sentono il canto seducente delle sirene. Purtroppo il cibo, i soldi, il sesso ecc, sono realtà che parlano più al cuore che alle orecchie, che ci attirano dall'interno e non è facile silenziare quanto "sente" il cuore.



Ulisse invece sceglie di farsi legare all'albero maestro della nave, per poter sentire il canto delle sirene, ma non sfracellarsi sugli scogli. È la strada di chi, grazie a regole precise e grande saldezza morale, riesce ad usare delle realtà di questa terra senza andare fuori strada. Sicuramente una soluzione interessante e bella, anche se la persona rischia di vivere come lacerata, tirata da una parte dai desideri del cuore e dall'altra dai riferimenti morali che ha scelto.

Orfeo invece è talmente

bravo a suonare che la sua musica affascina ed attira le persone ancor di più delle seduzioni delle sirene e così permette agli Argonauti di superare questo passaggio pericoloso.

Ecco! Nella nostra vita possiamo trovare qualcosa di più bello e di più grande di tutto quello che seduce il nostro cuore. Una realtà che riempie talmente la nostra vita e il nostro cuore da renderci capaci di trattare ogni cosa nel modo giusto, senza ignorarla, ma neanche facendola diventare un idolo da adorare e servire.

Gesù ci propone una pienezza di vita chiedendoci di amare Dio e i fratelli. Se questa proposta trova la nostra accoglienza e riempie il nostro cuore, ci permette anche di trovare il giusto equilibrio nell'usare delle infinite possibilità che il vita ci offre.

Il successo e i soldi, ad esempio, potranno anche far parte della nostra vita, ma non ne saranno il centro e l'obiettivo, ma mezzi che si possono usare per amare di più e meglio Dio e il prossimo.

Mi piacerebbe che la Quaresima fosse il momento in cui riusciamo a comprendere chi può abitare degnamente nel nostro cuore, cosa porta gioia vera alla nostra vita e alla luce di questo dare la giusta importanza alle altre cose.

Buon cammino verso la Pasqua!

doncorrado

Il passaggio dalla morte alla vita

A Pasqua è nata la Chiesa, Corpo mistico di Cristo, come spiga cresciuta sulla tomba del Risorto!

Sono due le principali tradizioni pasquali fiorite all'origine della Chiesa.

Tra gli antichi Padri, alla domanda: «Che significa questo rito?» alcuni rispondevano: «La passione di Cristo!»; altri rispondevano: «Il passaggio-liberazione dell'uomo!».

Si prolungavano le due concezioni presenti già nell'Antico Testamento: una Pasqua di Dio (ormai di Cristo), basata sull'immolazione, e una Pasqua dell'uomo, basata sull'idea di passaggio-liberazione.

Le due visioni esprimono i due protagonisti i due poli della salvezza: l'iniziativa

scendo il greco, fece giungere in occidente le idee di Filone e Origene, nei quali la Pasqua indicava, appunto il passaggio dell'uomo dai vizi alle virtù, dalla colpa alla grazia.

San Girolamo, traducendo la Bibbia dai testi originali, insegnò che Pasqua significa, si passaggio, ma passaggio di Dio, non passaggio dell'uomo: «Pasqua che in ebraico suona Pésach, non deriva da passione, come i più ritengono, ma da Passaggio nel senso che lo stesso Signore "passò oltre", e venne in soccorso del suo popolo».

Matteo Piccirillo (continua a pag. 7)

Sant'Ambrogio, però, cono-



Festa di carnevale della scuola materna

La felicità delle "maschere"

Sabato 23 febbraio 2019 nei locali della parrocchia di San Barnaba, si sono ritrovati i bambini della scuola parrocchiale Margherita di Mirafiori per la festa di carnevale. Un sabato al mese i bambini, nel corso dell'anno, si ritrovano nei locali della scuola per vivere una mattinata di laboratorio, scoperta, amicizia, al di fuori del normale orario scolastico.

Proprio uno di questi sabati "straordinari" è stato il contesto nel quale ritrovarsi, questa volta nei locali dell'oratorio, per fare festa in allegria. I bambini, accorsi numerosi, hanno indossato costumi da loro scelti. Dopo il momento dell'accoglienza con balli di gruppo, le insegnanti hanno suddiviso il pomeriggio in alcuni momenti di gioco strutturato. Un'insegnante si è occupata dell'angolo della pittura, creando con l'impronta della mano



dei bambini un vestito per la mascotte della festa, un simpatico pagliaccio che ci ha accompagnato durante la giornata. Tra le insegnanti c'è chi si è dedicata a truccare i bambini, chi si è occupata dei giochi, ma ognuna ha contribuito a creare un'atmosfera simpatica e gioiosa, che è continuata a casa, attraverso una mascherina e un simpatico palloncino, che i bam-

bini hanno portato con sé.

A metà pomeriggio è stata condivisa una 'dolce' merenda, a base di bugie e bevande per tutti. Al termine non poteva mancare un momento di condivisione insieme alle famiglie, che ha coinvolto i genitori con un canto preparato dai bambini a scuola: "I tre pagliacci".

Questa festa, così ben riuscita, è continuata, attraverso un altro momento gioioso, questa volta vissuto in orario scolastico, che martedì 26 febbraio nel salone della scuola ha visto i bambini indossare una maglietta, che rappresentava gli animali dei quattro ambienti, proposti dalle insegnanti: la giungla, il polo, la fattoria, la savana. Questa ambientazione, in tema con la programmazione didattica: "gli animali", ha permesso a tutti i bambini, anche a quelli che sabato non avevano avuto l'occasione di partecipare, di vivere insieme un bel momento di gioia, allegria e amicizia.



Orario delle S. Messe

Feriali:
MARTEDÌ e GIOVEDÌ
ore 8.30

Prefestive:
ore 18.00

Festive:
ore 10.00

Orario ufficio parrocchiale

LUNEDÌ - MARTEDÌ
GIOVEDÌ - VENERDÌ
ore 9-11

MERCOLEDÌ
ore 17-18

Telefono

PARROCCHIA:
011 - 34.11.77

redazione

Don Gianmarco Suardi
Dionigi Arato
Andrea Giraud

Auguri di
Buona
Pasqua

Festa delle famiglie 2019



Le famiglie festeggiate (Lavinia Foto)

Si è rinnovata anche quest'anno la tradizionale "festa delle famiglie" della nostra comunità parrocchiale di San Barnaba. Domenica 13 gennaio, infatti, durante la Santa Messa, si è pregato per tutte le famiglie e in particolare per quelle che festeggiavano nell'anno anniversari particolari. Quest'anno, dopo vari anni di "assenza", abbiamo potuto anche festeggiare una

coppia che festeggiava il primo anno di matrimonio. Speriamo sia un bel segno e che anche loro siano di esempio per chi vorrà sposarsi nella nostra parrocchia. È stato un bel momento per riflettere e pregare con le famiglie, una giornata che la comunità aspetta con gioia tutti gli anni. Crediamo sia sempre più doveroso sottolineare questi begli esempi di famiglia, che

piangerci addosso su una realtà "familiare", cristiana e no, sempre più difficile. Come sempre si è trattato di un bel momento di festa e allegria con un rinfresco a cui ha partecipato tutta la comunità. Rinnoviamo ancora il nostro grazie a tutte queste famiglie per il loro esempio e per tutto quello che fanno per la nostra comunità.

La Redazione

Giornata delle donne

L'incontro per la Giornata della Donna che si è svolto il giorno venerdì 8 marzo nei locali del Comitato Mirafiori Borgata è stato molto vario per argomenti, informazioni e curiosità. Il titolo era "Un ponte tra presente e futuro". Sono stati trattati una serie di temi partendo dal territorio.

Del territorio di Mirafiori Borgata, in cui nel tempo si sono verificati cambiamenti molto significativi, si sono analizzati brevemente alcuni temi: la dismissione di fabbriche, la situazione attuale delle scuole, l'unione delle parrocchie, l'accorpamento della circoscrizione 10 e 2.

Si è parlato delle novità rispetto alla situazione ambientale nel quartiere e dell'attivismo dei suoi abitanti.

Nella seconda parte dell'incontro si è rivolto lo sguardo verso le donne del quartiere: italiane e immigrate, con un approfondimento sul concorso "Terra Madre", gli scritti delle donne straniere in Italia e alcune letture.

Ancora un cambiamento di argomento per analizzare quale è stato l'impatto delle nuove tecnologie sulla vita quotidiana di tutti noi.

La presentazione di un libro, una lettura, e una serie di nomi di donne scienziate e di altre professioni che si sono distinte in Italia e nel mondo, con l'idea di allargarne la conoscenza.

Per chiudere con ottimismo verso le giovani generazioni, è stata ricordata la storia di: Greta Thunberg, 16 anni, svedese, che ha fondato il movimento per la difesa del clima: "Fridays for Future", ed è seguita dai giovani di tutto il mondo.

Due giorni prima: mercoledì 6 marzo alla Biblioteca Cesare Pavese sono stati protagonisti il coro "Il Trillo" insieme a letture tratte da libri di importanti scrittrici.

Gruppo Donne del Comitato Mirafiori Borgata

LA NOSTRA COMUNITÀ

Ha presentato alla misericordia del Signore
(da novembre 2018 a marzo 2019)

GIARDINA GIOVANNI, LAVECCHIA MADDALENA ved. MITOLA, MERCURIO GIOVANNA ved. GAIOFATTO, MORELLO VINCENZO, RUSSO ROSA ved. SGUEGLIA, BATTAGLIA CARLO, BOCCALATTE GIUSEPPE, CARRIERI ADDOLORATA ved. GULLOTTI, CASSANO GIUSEPPINA ved. ZICCARDI, CASTELLANO FRANCESCA ved. MUCCIARONE, GRESPLAN MARIO, FANELLI VITO, POLICHETTI MARIA ved. DI STASIO, SIVIERI FRANCO, SPESSA GENTILE ved. TRAVERSA, SURACE FRANCESCO, VICEDOMINI SALVATORE.

Le tisane di Suor Giovanna

Inauguriamo con questo numero un simpatico "inserto" dedicato alle tisane "miracolose" di Suor Giovanna, provate direttamente da Don Gianmarco...

Ecco gli ingredienti e il modo con cui preparare questa prodigiosa tisana.

Far bollire una tazza di acqua insieme a 5 chiodi di garofano e un po' di cannella (bastoncino).

Lasciar bollire alcuni minuti e versare il tutto in una tazza dove si è preparato un po' di succo di limone e 1 o 2 cucchiaini di miele.

Questa tisana è "miracolosa" per curare influenza, mal di gola, raucedine, tosse e simili. È già stata testata da diversi pazienti con ottimi risultati.

Auguri di buona salute



Una riflessione della Comunità di Bose Il tempo della Quaresima

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «¹State attenti a non praticare la vostra giustizia davanti agli uomini per essere ammirati da loro, altrimenti non c'è ricompensa per voi presso il Padre vostro che è nei cieli. ²Dunque, quando fai l'elemosina, non suonare la tromba davanti a te, come fanno gli ipocriti nelle sinagoghe e nelle strade, per essere lodati dalla gente. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. ³Invece, mentre tu fai l'elemosina, non sappia la tua sinistra ciò che fa la tua destra, ⁴perché la tua elemosina resti nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà. ⁵E quando pregate, non siate simili agli ipocriti che, nelle sinagoghe e negli angoli delle piazze, amano pregare stando ritti, per essere visti dalla gente. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. ⁶Invece, quando tu preghi, entra nella tua camera, chiudi la porta e prega il Padre tuo, che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà. ¹⁶E quando digiunate, non diventate malinconici come gli ipocriti, che assumono un'aria disfatta per far vedere agli altri che digiunano. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. ¹⁷Invece, quando tu digiuni, profumati la testa e lavati il volto, ¹⁸perché la gente non veda che tu digiuni, ma solo

il Padre tuo, che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà».

Il tempo della quaresima

Entriamo nel grande e benedetto tempo della Quaresima. Lo facciamo con dei gesti e con delle parole che ci indirizzano sulla via della Pasqua, alla sequela del Signore nostro Gesù Cristo.

“Ricordati che sei polvere, e in polvere tornerai” (cf. Gen 3,19). Questa è la formula più conosciuta del rito dell'imposizione delle ceneri.

Ci possiamo chiedere se questo versetto sia un invito a mettere davanti a noi stessi l'ineluttabilità della nostra morte, affinché ci si dipinga in volto la tristezza della penitenza e possiamo entrare compiaciuti nel mood viola della quaresima... Io non penso che questo versetto ci indichi una via di morte. Piuttosto ci indica una via di vita.

In Sal 90,3 Mosè dichiara al Signore: “Tu fai ritornare l'uomo in polvere, quando dici: Ritornate, figli dell'uomo”, potremmo anche dire: “Tu fai tornare l'uomo alla polvere quando dici: Figli di Adamo ritornate”. L'accento è su “ritornare”. Il ritorno alla polvere (nella traduzione siriana si parla di umiltà) è sinonimo di conversione, di ritorno al Signore, di ritorno alla verità della nostra vita, alla fonte della nostra vita. E la polvere, infatti, non è l'annientamento della

vita, piuttosto è la gloria di una vita senza fine: “Io ti colmerò di benedizioni e renderò molto numerosa la tua discendenza, come le stelle del cielo e come la sabbia che è sul lido del mare”, dice il Signore ad Abramo (Gen 22,17; cf. Eb 11,12). La sabbia: la polvere; le stelle: la loro polverosa moltitudine.

L'invito allora non è a pensare al fatto che con le nostre forze non possiamo contrastare la morte, ma a mettersi nella prospettiva che, **tornando al Signore, possiamo andare verso la vita.** Prendere una direzione, dunque. La direzione di Gesù, il suo stile, la sua fede.

Dicono i maestri di Israele¹ che il mondo si regge su tre fondamenti: la condivisione, la preghiera e il digiuno, che è lo spazio per l'ascolto delle parole che escano dalla bocca di Dio (cf. Dt 8,3).

Anche Gesù ci ripete questo insegnamento, ma, accanto all'indicazione di quel che c'è da fare per “praticare la giustizia”, egli mostra anzitutto lo stile da mantenere in questa prassi. Questo stile prevede che si “pratici la giustizia” con il cuore rivolto al Creatore di tutto, e non con lo sguardo curvo su di sé o distolto verso gli altri, spettatori del bello spettacolo che sappiamo mettere in scena, quasi fossero lo specchio per la nostra vanità.

Fratel Stefano
della Comunità di Bose

Vincenzo Lia presenta il suo romanzo

Sabato 6 ottobre 2018 si è svolta, presso il Centro di Incontro della Parrocchia dei Santi Apostoli, la presentazione del mio primo romanzo intitolato “Dentro di...”. Evento che è stato possibile grazie a Don Gianmarco che ha messo a disposizione la

sala, nonostante fossimo in piena festa parrocchiale. Un piccolo momento a cui tenevo particolarmente perché fatto tra amici, tra persone che frequento e con le quali condivido l'impegno all'interno delle Parrocchie Santi Apostoli e San Barnaba. Era



Vincenzo Lia

importante per me poter raccontare, spiegare il percorso, i retroscena e il contenuto del mio romanzo. E poterlo fare nel modo che preferisco: come una chiacchierata tra amici, dove ci si scambia pareri, opinioni e domande senza nulla di predefinito ed impostato. Per questo mi

sento in dovere di ringraziare Donatella Butturri che, avendo già letto il libro, si è prestata al gioco, mascherandosi da intervistatrice per un giorno. Con il suo gentile aiuto, l'ora di presentazione è passata velocemente, tra domande, interventi, consigli e qualche momento di ilarità. Ringrazio tutti coloro che erano presenti per l'interezza, la partecipazione e l'entusiasmo mostratomi, sperando di poterVi presto invitare alla presentazione di un nuovo romanzo.

Un abbraccio Enzo Lia

Breve sinossi del romanzo ‘Dentro Di...’

Il romanzo narra la storia di un uomo che, tornato a casa dopo anni di lavoro all'estero, si trova a dover ricominciare una nuova vita. L'inizio non è semplice, ma approcciandosi ad essa con un nuovo spirito, impregnato del sacro gusto della verità, della gioia e dell'armonia con le persone che lo circondano, inizierà un cammino che lo porterà ad essere ciò che desidera di più: essere un Uomo Migliore.

Per info:
Facebook
Vincenzo Lia. ‘Dentro di’.

CALENDARIO PARROCCHIALE

MARZO 2019

Sabato 30 e domenica 31 marzo: Fiera del dolce SS. Apostoli – Il ricavato sarà utilizzato per l'impianto audio e l'insonorizzazione acustica del salone parrocchiale

APRILE 2019

Venerdì 5 aprile: Scuola della Parola presso SS. Apostoli

Venerdì 12 aprile: Via Crucis per le vie del quartiere

Domenica 14 aprile:

domenica delle Palme e della Passione del Signore
Benedizione dei rami d'ulivo a tutte le Messe

Ore 8.30: Messa ai Santi Apostoli

Ore 10: Messa a San Barnaba

Ore 11: Processione dell'ingresso di Gesù a Gerusalemme ai Santi Apostoli

Ore 11.30: Messa ai Santi Apostoli

Ore 18: Messa ai Santi Apostoli

LUNEDÌ 15/4: ore 15 a S. Barnaba

celebrazione Settimana Santa per anziani e malati

SETTIMANA SANTA

Giovedì Santo 18 aprile:

Ore 8.30: lodi

Ore 16-9: confessioni

Ore 21: Celebrazione della Cena del Signore ai Santi Apostoli

Preghiera di adorazione eucaristica per tutta la notte

Adorazione guidata per giovani

nella chiesa antica di S. Barnaba

Venerdì Santo 19 aprile:

Giorno di digiuno e di astinenza dalle carni

Ore 8.30: preghiera comunitaria dell'Ufficio delle Letture

Ore 9-12 e 15-19: confessioni

Ore 21: Celebrazione della Passione e morte del Signore ai Santi Apostoli

Sabato Santo 20 aprile:

Ore 8.30: preghiera comunitaria dell'Ufficio delle Letture

Ore 9-12 e 15-19: confessioni

Ore 21: Veglia pasquale a Santi Apostoli e San Barnaba

Domenica 21 aprile: PASQUA DI RISURREZIONE

S. Messe Ore 8.30 – 11.30 – 18 ai Santi Apostoli

Ore 10: a San Barnaba

Lunedì 22 aprile: Lunedì dell'Angelo

Domenica 28 aprile:

Ore 10: Prime Comunioni S. Barnaba

Ore 17.30: Cineforum a S. Barnaba

proiezione del film “La legge del mercato”.

Al film seguirà cena con pastasciutta e dolci.

Alle 21 interverranno Pierluigi Dovis

(direttore Caritas diocesana di Torino,

e Riccardo Moro (economista Università di Milano)

MAGGIO 2019

Domenica 5 maggio:

Ore 11.30: Prime Comunioni SS. Apostoli

Ore 16: Cresime S. Barnaba

Domenica 12 maggio

Ore 11.30: Comunioni SS. Apostoli

Ore 16: Cresime SS. Apostoli

La nostra Comunità

Ha accolto con il Battesimo

CRISTIANTELLI MICHELA; DELLI BONI ADELE;

ARGIOLAS NICOLÒ PATRIZIO

Ha presentato alla misericordia del Signore

DI PAOLA MATTEA ved. MIRANDA di anni 89; SCIARONE MARIA ved. FOTI di anni 99; BRIZIO GUGLIELMO di anni 87; GASPARRO BARTOLOMEO di anni 70; MASI ROBERTO di anni 84; BANDIERA FRANCA ved. ARCANO di anni 86; CASTELLANA SILVIA di anni 38; BORRA MARGHERITA ved. SCHIOPPA di anni 85; CIPOLETTA LUIGI di anni 75; DEMICHELIS ANNA MARIA in NAPOLITANO di anni 63; BILLERA CATERINA ved. IACONO di anni 88; COLOMBO ALFONSA in LOBOSCO di anni 79; BILANZONE SAVINO di anni 79; SILVESTRI ENRICO di anni 68; SANTORO ANGELO di anni 89; FACENTE ANTONIETTA in COLOSIMO di anni 76; TIERI TERESA in ALBAMONTE di anni 83; PANICO ANNA MARIA ved. IZZO di anni 91; ROCCIA PAOLO di anni 86; VASSALLO PIETRO di anni 85; TRACQUILIO ALEX di anni 36; BALDAZZI ANTONIO di anni 89; FERRAZZOLA BRUNO di anni 79; ABBRACCIANTE IRENE ved. SOLETTI di anni 88; LAINO EMILIO di anni 71; ASSENZA GIORGIO di anni 89; PIACENZA ROSA ved. GRIECO di anni 93; DORATO FELICE di anni 90; VITONE CARMELA ved. MURAGLIA di anni 90; MARANGON GIAN CARLO di anni 78; SPANTI GIUSEPPE di anni 82; RESCE MICHELA in CASAFINO di anni 84; DI DONATO ANNA in COLANGELO di anni 88; SCARDINA STEFANO di anni 74; SELMO NILLA in GERMAK di anni 81; GRATI PIERINA ved. DORATO di anni 93; NAMEO MARIA ved. TRICARICO di anni 91; RASPINO EMILIO ADELINO di anni 81; BEVACQUA CARMELA ved. PIANTA di anni 94; SIVIGLIA UMBERTO di anni 84; TESIO GIORGIO di anni 71; TANCORRE SALVATORE di anni 85; VURRO PASQUALE di anni 84; TESTA FILOMENA ved. LA PORTA di anni 79; GIODA BIAGIO di anni 96; AMPARORE LUCIANA CECILIA di anni 68



Nilla Selmo
in Germak



Orario delle funzioni

IN CHIESA

Martedì, Mercoledì e Venerdì

ore 18.00: S. Messa

Sabato

ore 18.00: S. Messa

Domenica

ore 08.30: S. Messa

ore 11.30: S. Messa

ore 18.00: S. Messa

Adorazione Eucaristica

Venerdì 17.15-18.00

Orario Ufficio Parrocchiale

Mattino

Lunedì, Martedì, Giovedì e Venerdì
dalle 09.00 alle 12.00

Pomeriggio

Martedì e Giovedì
dalle 16.00 alle 19.00

Via Togliatti 35
10135 Torino
Telefono e Fax
011-346181

Indirizzo di posta elettronica:
parr.santi.apostoli@diocesi.torino.it

sito web:
<http://santiapostoli.altervista.org>

Redazione

Don Gianmarco Suardi
Daniele Gandini
Francesco Giglio
Matteo Piccirriello



Orari S. Messe

Feriali
Lunedì-Martedì
(Litururgia della Parola)
ore 18,00

Mercoledì e Giovedì
ore 18,00

Venerdì
ore 17,00 alla RSA
"Ballestrero"

Sabato e Prefestivi
ore 18,00

Domenica e Festivi
ore 10,00

ORARIO UFFICIO PARROCCHIALE
Sabato
ore 9,00 - 12,00

DON CORRADO
è presente
in ufficio parrocchiale
il secondo e il quarto
sabato di ogni mese
dalle ore 9 alle ore 12

Telefono:
011.397.84.77

Posta elettronica
parr.beatiparroci@
diocesi.torino.it

Campo invernale a Padova

Lo scorso anno si è concluso con il tradizionale campo invernale dei gruppi giovanili, tradizionale per così dire, perché in realtà ci sono stati molti cambiamenti.

Per prima cosa, la destinazione: Padova, città del Veneto, ricca di storia, di cultura, religione e importanti strutture architettoniche. Invece di fare la solita "gita in montagna", questa volta si è optato per la visita di una città. Una scommessa, che ha ripagato molto, siccome non solo è piaciuta alla maggior parte, ma è stata richiesta una meta simile per il prossimo anno.

Un'altra novità è stata il gruppo che ha partecipato a quest'avventura, non solo sono stati invitati gli animatori dei Beati Parroci, ma anche l'équipe del San Luca. Non c'era occasione migliore per stringere ancora di più

i rapporti tra le due parrocchie, data la ormai non nuovissima unione.

Un gruppo numeroso e giovanile, guidato dall'educatore e "capo" degli animatori dei Beati Parroci, Nicola Daniele, che ha saputo organizzare, insieme a Don Corrado e una stretta cerchia di educatori di gruppo, una splendida esperienza.

Ma le novità non sono finite: invece di affittare una casa, il gruppo è stato ospitato in un oratorio di Padova, grazie all'interessamento di Don Fabio, collaboratore parrocchiale in quella realtà. Un luogo caldo e accogliente, nel quale i ragazzi hanno trovato un comodo riparo, a pochi passi da Prato della Valle, una delle più importanti piazze della città ed una della più grandi a livello europeo.

Ma veniamo al dunque, a Padova il tempo scorreva e le

cattedrali, i battisteri e i palazzi da visitare sembravano interminabili, ovunque ci si girasse c'era un pezzo di storia italiana e un sacco di arte.

La visita che più ha suscitato emozione è stata sicuramente quella alla Basilica di Sant'Antonio, che è stata resa particolarmente viva grazie alla guida di Fra' Alessandro che ha mostrato e raccontato tutto ciò che è contenuto in essa: dal quadro all'entrata della basilica raffigurante la morte di Massimiliano Kolbe, mentre il suo spirito veniva incoronato di rose dalla Vergine Maria, alla statua raffigurante la Madonna con in braccio il neonato Gesù; qui il gruppo ha offerto le proprie preghiere e richiesto la cura e la protezione dei propri cari. La visita è terminata in una stanza ricca di reliquie che rappresentano



importanti episodi accaduti proprio al Santo in questione.

Un'altra visita molto suggestiva è stata quella al Battistero di San Giovanni con l'imponente cupola nella quale è raffigurato al centro Gesù, contornato da tutti i Santi e gli Angeli del Paradiso, che guarda tutti, e li segue con il suo sguardo in ogni parte della cappella. Al centro di quest'ultima c'è il fonte battesimale, una scultura maestosa. Gli affreschi sulle pareti di certo non mancano,

scene prese dalla Bibbia circondano i visitatori. Possiamo affermare che Giusto de' Menabuoi non si è risparmiato, regalando all'umanità un'opera d'arte di grande significato.

Il freddo non è mancato, ma la voglia di conoscenza e la curiosità dei giovani ha avuto il sopravvento.

Un commento su questa esperienza? Assolutamente da rifare.

La meta del prossimo campo? *Stay tuned.*

Matteo Centola

Settimana Santa

Domenica delle Palme e della Passione del Signore

Sabato 13 aprile alle ore 18,00: eucarestia e benedizione dei rami di ulivo.

Domenica 14 aprile alle ore 9,45: benedizione dei rami di ulivo, processione solenne delle Palme partendo dai giardini di Via Plava (di fronte alla RSA). Eucarestia

Celebrazione penitenziale comunitaria (confessioni) – Martedì 16 aprile alle 21,00 a San Luca

Giovedì Santo – 18 aprile

ore 7,20: celebrazione dell'Ufficio delle Letture
ore 8,00: celebrazione comunitaria delle Lodi
ore 15,30: celebrazione per i gruppi del catechismo – Chiesa San Luca
ore 17,00: celebrazione per gli ospiti della RSA "Ballestrero"
ore 21,00: Messa in "Coena Domini" e adorazione dell'Eucarestia

Venerdì Santo – 19 aprile

ore 7,20: celebrazione dell'Ufficio delle Letture
ore 8,00: celebrazione comunitaria delle Lodi
ore 15,30: celebrazione per i gruppi del catechismo – Chiesa Beati Parroci
ore 17,00: celebrazione per gli ospiti della RSA "Ballestrero"
ore 21,00: Celebrazione della Passione e Adorazione della Croce

Sabato Santo – 20 aprile

ore 7,20: celebrazione dell'Ufficio delle Letture
ore 8,00: celebrazione comunitaria delle Lodi
ore 21,00: Solenne Veglia Pasquale

Domenica 21 aprile – PASQUA DI RESURREZIONE – Celebrazione dell'Eucarestia alle ore 10,00

Calendario parrocchiale

Celebrazione delle Prime Comunioni
nelle domeniche 28 aprile, 12 e 26 maggio

Celebrazione dei battesimi:
Domenica 28 aprile alle 15,00 e domenica 26 maggio alle 17,00

Lunedì 29 aprile alle 21,00: Iscrizione all'Estate Ragazzi e campi estivi

Sabato 4 e domenica 5 maggio: **raccolta di abiti usati** per il progetto IL MANTELLO

Sabato 18 maggio: ore 18,00
Celebrazione eucaristica e **sacramento della confermazione per il gruppo Cresima-adulti** dell'UP20

Domenica 19 maggio: momento conclusivo del cammino dei gruppi famiglia al monastero "Dominius Tecum" di Prà 'd Mill.



PRESEPE 2018

Cantare è preghiera

"Il cantare è proprio di chi ama" diceva sant'Agostino e già dall'antichità si formò il detto "Chi canta bene, prega due volte".



Il coro di San Luca, anima della liturgia domenicale

I fedeli sono esortati a cantare insieme salmi, inni e canti spirituali nelle celebrazioni liturgiche, un compito non solo del coro (come era un tempo) ma di tutta l'assemblea celebrante affinché si esprima nella pienezza e nella gioia la preghiera univoca al Signore. Cantare in un coro è esprimere con la propria voce la fede, trasmettere a chi ascolta la poesia, l'armonia e la bellezza del canto. Il cantore si fa "servo" e "strumento" della fede e della preghiera dei fratelli per renderla unica, armoniosa ed elevata a Dio Di qui la necessità di un'adeguata preparazione, affinché il canto non solo sia eseguito bene ma capito anche nel valore liturgico e assimilato. Compito non facile, che deve essere curato, discreto e umile per non cadere nel protagonismo e nella superbia del solo ostentare la propria voce e la musica. Non basta quindi "canticchiare" qualche strofa o far uscire dei suoni, far parte di un coro significa lavorare sulla propria voce, confrontarsi con altre persone, studiare le parti, metterle insieme

con la musica, ma anche sbagliare e provare costantemente.

Il coro di San Luca è composto attualmente da 13 persone compresi i musicisti (chitarra e flauto) che settimanalmente si ritrovano per provare i canti da proporre all'assemblea nella celebrazione domenicale ma anche nei tempi forti come Natale e Pasqua. Una preparazione più specifica alcuni di noi l'hanno avuta frequentando alcuni corsi dell'Istituto Diocesano e un insegnante di vocalità ci aiuta a lavorare sulla voce per poter eseguire al meglio i canti e rendere possibile il perfezionamento vocale. Certamente non tutto è perfetto ma il clima di amicizia e di allegria

che ci accompagnano ci aiutano a superare gli ostacoli "canori". Il coinvolgimento della comunità parrocchiale è molto importante ed è per questo che cerchiamo di inserire serate o momenti che possano favorire l'apprendimento dei canti, vecchi e nuovi, proposti per i vari tempi celebrativi oltre ai testi sempre presenti. Il coro serve a guidare i canti che tutta l'assemblea deve eseguire, per far sperimentare all'assemblea riunita quel clima di festa che è il trovarsi attorno all'altare a partecipare al mistero eucaristico, e non dare l'impressione che sia solo un esibizione di bel canto. Insieme cantiamo e lodiamo il Signore.

Daniela Badini

Grazie per la vostra generosità

Dal Vangelo di Matteo leggiamo: "Mentre tu fai l'elemosina, non sappia la tua sinistra ciò che fa la tua destra, perché la tua elemosina

resti nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà".

(Mt 6 3-4).

Con questo spirito abbiamo, negli anni passati, evitato il lungo elenco di famiglie che hanno, a Natale, sostenuto le iniziative della Comunità parrocchiale, sostituendolo però con un elenco scala per scala per dare conto ai benefattori ed ai fiduciari di scala, impegnati nella raccolta porta a porta, che le loro offerte avevano raggiunto la parrocchia.

Purtroppo da quest'anno come effetto della riduzione dello spazio disponibile (una pagina in meno) dobbiamo modificare questa consuetudine e da questo numero pubblichiamo un elenco ridotto a totale per via e non più scala per scala sicuri che comprenderemo la necessità tecnica del giornale.

Al di là del puro elenco delle offerte, ciò che conta è che come sempre gli abitanti della nostra comunità si sono mostrati generosi e sensibili alle necessità della parrocchia.

Un grande grazie a tutti coloro che hanno donato, ben sapendo che in questi periodi di crisi economica non è agevole privarsi di qualche Euro, ed ai fiduciari di scala per il loro impegno in questa occasione e per la distribuzione del giornale. Grazie ancora a tutti.

Offerte di Natale

VIA ROVEDA	EURO 1.733,10
VIA PLAVA	EURO 1.675,00
VIA NEGARVILLE	EURO 975,00
VIA QUARELLO	EURO 1.700,00
STRADA DEL DROSSO	EURO 1.075,00
EX DAZIO E BUSTE IN CHIESA	EURO 147,00

NB. Chi desiderasse prendere visione dell'elenco completo, può rivolgersi la domenica mattina dopo messa a Lino Bagnato (fino a Pasqua).



Orario delle S. Messe

FERIALE
Martedì: ore 18,15
Giovedì: ore 9,30

Venerdì: ore 17,00
(presso R.S.A. "Ballestrero")

SABATO e PREFESTIVI
ore 18,15

FESTIVI
ore 11,30

UFFICIO PARROCCHIALE

Martedì - Mercoledì
Giovedì - Sabato
ore 10,00 - 12,00
Giovedì
ore 16,00 - 18,00

Per pratiche particolari od impegni urgenti si consiglia di telefonare al n° 011-3471300

DON CORRADO
è disponibile in ufficio il primo ed il terzo sabato del mese dalle ore 9,00 alle 12,00 (salvo urgenze: funerali, malati...) Per altri motivi concordare un appuntamento.

AVVISO
All'Ufficio Parrocchiale si accede dal cortile piccolo su via Negarville 14

OGNI GIORNO
ore 7,15: preghiera comunitaria di Lodi

Contatti

Tel. 011-3471300
Fax 011-3283490
e-mail:
parr.sanluca@diocesi.torino.it

Suore Vincenziane
011-9453659
cell. 3480615518

APPUNTAMENTI PARROCCHIALI

Venerdì 12 aprile – ore 21,00:
Via Crucis (a Beati Parroci)

Le Palme – Inizio della SETTIMANA SANTA

Sabato 13 aprile – ore 18,15:
S. Messa prefestiva e benedizione dei rami di ulivo

Domenica 14 aprile – ore 11,30:
Benedizione dei rami di ulivo nel cortile piccolo, processione solenne delle Palme, e Santa Messa

Martedì Santo 16 aprile – ore 21,00:
Celebrazione penitenziale (a San Luca)

Giovedì Santo 18 aprile
ore 8,00: Celebrazione comunitaria delle Lodi
ore 15,30: Celebrazione per i gruppi del catechismo (a San Luca)

ore 21,00: Messa in "Coena Domini" e adorazione dell'Eucarestia

Venerdì Santo 19 aprile
ore 8,00: Celebrazione comunitaria delle Lodi
ore 15,30: Celebrazione per i gruppi del catechismo (a Beati Parroci)
ore 21,00: Celebrazione della Passione e Adorazione della Croce

Sabato Santo 20 aprile
ore 8,00: Celebrazione comunitaria delle Lodi
ore 21,00: Solenne Veglia Pasquale

Domenica 21 aprile – PASQUA DI RESURREZIONE
Celebrazione dell'Eucarestia alle ore 11,30

Giovedì 2 maggio – ore 21,00:
Iscrizione all'Estate Ragazzi

Domenica 5 maggio
ore 11,30: Prime Comunioni
ore 17,00: Santa Cresima

Martedì 7 maggio – ore 21,00:
Condivisione della Parola

Battesimi:
21 aprile alle ore 15,00
28 aprile alle ore 17,00
26 maggio alle 15,00

MESE MARIANO
Ogni Martedì e Giovedì del mese di Maggio, verrà recitato il Santo Rosario in diversi giardini del nostro quartiere. Date e luoghi saranno comunicati con avvisi sulle bacheche in chiesa

LA NOSTRA COMUNITÀ

Ha accolto come nuovi cristiani, nel sacramento del Battesimo:

DE GUGLIELMO ALESSANDRO di Luca e Di Tata Giulia
NDEMBE NDEMBO ROBERTO di Jean Damien e Bonavota Noemi
NDEMBE NDEMBO Beatrice di Jean Damien e Bonavota Noemi
LEYTON BOCANEGRA CASAGRANDE AMBRA di Erik Jaime e Casagrande Erika
COJOC RICCARDO di Gheorghita e Ferri Paola
TARQUINI GONZALES MELANIE di Giovanni e Gonzales Sivipaucar
ZIZZANIA VITTORIA di Massimiliano e Uruna Liliana

Ha presentato alla misericordia del Signore:

IACOPPI LUISA in Vergari anni 81
SOLDANO GERARDO anni 71
MONACO CAMILLA in Cucco anni 80
PUGLIESE AURORA ved. TAVANO anni 91
PIVA MARIA ved. Dezani anni 89
POLETTI ENRICO anni 87
SARAGLIA TERESA ved. Di Gennaro anni 94
PERESCI DOLORES ved. Altafini anni 85
MANCINI FRANCESCO anni 94
IANNINO ANTONIO anni 80
PELLEGRIN LUIGI anni 95;
FIERAMOSCA FRANCESCO anni 88
DENTATO LUCIA ved. Cicciulli anni 82
BAZZETTA GILBERTO anni 87
CUCCO GIOVANNI anni 85
NEVOSO BELGA MARIA ved. Capasso anni 89
FOIS MARIA ANTONIA ved. Pulina anni 95
OROBELLO FILIPPO anni 59
CRISTIANO IDA ved. MANZI anni 64
RICCIO GIOVANNI anni 71
PIARULLI VINCENZA ved. Cifarelli anni 100
ASSENZA PIETRO anni 97
ZAFARANA CALOGERO anni 54

AVVISO

A causa del poco spazio disponibile in questa pagina siamo costretti a rivedere le consuete rubriche dovendo limitarci a pubblicare informazioni essenziali. Da questo numero non pubblicheremo più la rubrica "In suffragio dei nostri defunti" corredata dalle foto con cui le famiglie intendevano ricordare i propri cari defunti. Ci dispiace per questa decisione.

Cresimandi in "missione"

"Noi siamo il vostro dono", lo slogan con cui si sono presentati agli ospiti anziani del Presidio Sanitario Valletta

Un sabato mattina, coi ragazzi che quest'anno riceveranno il sacramento della Cresima, ci siamo recati a visitare gli ospiti del Valletta.

Negli incontri di catechismo precedenti abbiamo riflettuto sul fatto che nella Cresima i doni dello Spirito Santo si manifestano in ognuno di noi in modo diverso, perché ognuno di noi è diverso e ha delle qualità che lo Spirito Santo può aiutarlo a rafforzare.

Abbiamo quindi cercato di aiutare i ragazzi a riconoscere e valorizzare i propri doni e a capire che i doni vanno messi insieme a quelli degli altri perché possano portare frutto. Per vivere questo concretamente abbiamo chiesto loro di usare i propri doni per contribuire alla preparazione dell'uscita; i ragazzi si sono messi in gioco con entusiasmo e voglia di fare: chi era più portato per il canto ha provato delle canzoni da fare con gli anziani, inventando anche un pezzo di una canzone; chi preferiva le attività manuali ha preparato dei segnalibri da donare agli anziani, usando uno stecchino, della pasta da modellare e molta fantasia e abilità; chi infine preferiva scrivere o disegnare ha preparato dei car-



telloni con una frase di presentazione.

Al Valletta abbiamo visitato tre reparti: in ognuno i ragazzi si sono presentati, portando e lasciando uno dei cartelloni; poi hanno cantato le canzoni, accompagnandosi con tamburelli e strumenti vari e invitando anche gli anziani a cantare con loro. Infine i ragazzi hanno distribuito i doni, usando quest'occasione per scambiare anche qualche parola con la persona a cui portavano il regalo. Alcuni ragazzi sono anche andati nelle camere a consegnare i regali a chi non poteva alzarsi.

I ragazzi hanno scritto sui cartelloni "Noi siamo il vo-

stro dono" e credo che questo esprima bene l'esperienza vissuta al Valletta. I ragazzi sono stati dono con la loro presenza e la loro giovinezza, portando affetto a persone spesso sole. Facendosi dono, a loro volta hanno ricevuto qualcosa da queste persone: gli anziani erano contenti, in ogni reparto uno di loro ha anche detto qualcosa a nome di tutti ai ragazzi, ringraziandoli per la visita e facendo loro auguri o dando loro consigli per il loro cammino. Credo infine che anche dai compagni abbiano ricevuto dei doni, perché è stata una bella esperienza di gruppo.

Credo che questa uscita, così come le altre attività concrete che facciamo coi cresimandi, sia stata un'occasione per aiutare i ragazzi a conoscere in modo "pratico" il mondo della carità e del servizio e per dar loro gli strumenti per continuare il cammino dopo la Cresima.

Anna Rissone



Pasticceria Da Tony e Maria

Pasticceria produzione propria

Si prenotano torte con foto personalizzate di calciatori, cantanti o attori preferiti. Servizio a domicilio per Battesimi, Cresime e Comunioni. Rinfreschi.

10135 - Via Negarville, 25/h - Tel. 011.347.11.57



Orari:

Martedì - Sabato: 09.00 - 13.00 / 15.30 - 19.30
Domenica e festivi: 08.00 - 13.00

Gruppo Giovanissimi

In ascolto, con fiducia, per andare insieme... verso gli altri

Ormai è passato del tempo da quando i ragazzi del gruppo giovanissimi (3^a media-4^a superiore) si sono incontrati il 2 dicembre 2018 per vivere un momento comunitario di ritiro in preparazione al Natale e vivere insieme l'inizio dell'Avvento presso la Parrocchia Santi Apostoli.

Come primo momento i ragazzi hanno condiviso insieme la celebrazione dell'Eucarestia. In quella giornata in particolare la Chiesa era gremita di gente perché erano presenti anche i bimbi e ragazzi del catechismo della parrocchia ospitante che hanno vissuto un loro momento all'interno della celebrazione dove hanno ricercato i personaggi e tutti gli "oggetti" relativi al Natale.

Al termine della celebrazione i ragazzi hanno condiviso il momento del pranzo dove si sono confrontati con coetanei o con i giovanissimi di altri gruppi. Successivamente hanno avuto un momento di deserto (attività chiamata così perché ci si può confrontare con se stessi senza essere influenzati dagli altri e senza essere disturbati) dove hanno potuto riflettere sulla loro vita in generale e sul loro percorso di gruppo.

La giornata ruotava sul brano del Vangelo di Luca (Lc 2, 1-20) dove si parla del censimento avvenuto in Galilea e dei pastori che svegliati dall'Angelo Gabriele si mettono in cammino verso Betlemme.

Don Corrado ha poi commentato brevemente il brano analizzandolo in diversi pun-



ti trasmettendo ai ragazzi degli spunti su cui poter riflettere in particolare sulla figura dei pastori che fidandosi degli angeli si recano a Betlemme per la nascita di Gesù, l'Angelo ha scelto i pastori perché erano quelle persone che venivano allontanate dalla gente facendo degli orari di lavoro pesantissimi. Qui si può vedere molto chiaramente come Gesù rimane vicino a noi anche nei momenti in cui noi ci allontaniamo.

I ragazzi hanno potuto conoscere direttamente dei simpatici pastori arrivati da lontano per interrogarli sulla loro vita di pastori e sul loro lungo e faticoso viaggio. All'interno dell'attività i ragazzi sono stati suddivisi in 4 gruppi misti per età per permettere ai ragazzi di conoscersi e di condividere esperienze diverse in base all'età. I 4 momenti che hanno vissuto sono stati l'ascolto, ascoltare non solo noi stessi ma anche ascoltare

quello che gli altri ci dicono; fiducia, fiducia verso gli altri anche se non conosco la persona proprio come i pastori si sono fidati dell'angelo e sono andati verso la grotta; muoversi, aver voglia di andare agli incontri di gruppo anche quando si è stanchi e non si ha voglia; e infine la parola insieme, confrontarsi con amici e coetanei sulla fede, sulla relazione con Dio ma anche banalmente saper accogliere un'altra persona all'intero di un gruppo facendolo sentire parte integrante di un gruppo. A fine ritiro ai giovanissimi è stata consegnata una stella su cui scrivere il proprio desiderio natalizio da appendere all'albero di Natale come buon augurio anche del nuovo anno. Nel frattempo i percorsi dei gruppi per età continuano per riflettere insieme di tematiche sociali inserendo anche il Vangelo nella nostra vita.

Stefano Bruno

Organizzata da "Noi Torino" (Parrocchie San Barnaba e Santi Apostoli)

Grande partecipazione alla gita in montagna

Una proposta. Una sfida. Proporre qualcosa di nuovo è sempre una scommessa. Parti dall'incertezza che l'idea possa piacere, che possa essere accolta e partecipata, che possa far del bene a qualcuno e non sia "una tra le tante proposte".

L'idea della gita sulla neve avuta dall'associazione Noi Torino delle parrocchie di San Barnaba e Santi Apostoli è partita così, ma è subito stata avvolta dallo stupore per le adesioni ricevute e dalla gratitudine finale.

Ottantanove persone, soprattutto famiglie, che si sono ritrovate a Torgnon: in una giornata primaverile di metà febbraio che ha accompagnato le discese sul bob, le camminate in mezzo alla natura e le risate.

Il candore della neve e il cielo terso hanno fatto da cornice.

Le chiacchierate sul pullman e sulla sdraio, mentre qualcuno prendeva la prima tintarella, hanno svelato i desideri: fare cose belle insieme, avere l'occasione di stare in famiglia coi bimbi che spesso si vedono poco durante la settimana, dedicare spazio alle relazioni, fare cose nuove.



Il gruppone dei partecipanti alla giornata sulla neve

Per alcune famiglie era la prima volta in montagna, per altre è stata l'occasione per fare qualcosa che da sole non avrebbero fatto, altri ancora si sono "goduti" l'organizzazione perfetta che ha permesso di rilassarsi in questa giornata di svago.

Qualcuno potrebbe chiedersi:

cosa c'entra una gita sulla neve con le attività pastorali? Le nostre comunità hanno bisogno di spazi di relazione, di ritrovarsi, di scoprirsi in cammino anche nella quotidianità, nel divertimento, nelle piccole e ordinarie fatiche. La relazione resta il cuore, sempre. E ha bisogno di essere colti-

vata anche nella condivisione del pranzo al sacco, della curva fatta male che fa rotolare in mezzo alla neve e nel salto spericolato sui gonfiabili delle piste da bob. Lo scambiarsi il buon giorno la domenica a Messa ha così un sapore nuovo.

Barbara Celia

(segue da pag. 1)

La fratellanza umana

lontà; sia un appello a ogni coscienza viva che ripudia la violenza aberrante e l'estremismo cieco; appello a chi ama i valori di tolleranza e di fratellanza, promossi e incoraggiati dalle religioni; sia una testimonianza della grandezza della fede in Dio che unisce i cuori divisi ed eleva l'animo umano; sia un simbolo dell'abbraccio tra Oriente e Occidente, tra Nord e Sud e tra tutti coloro che credono che Dio ci abbia creati per conoscerci, per cooperare tra di noi e per vivere come fratelli che si amano. Questo è ciò che speriamo e cerchiamo di realizzare, al fine di raggiungere una pace universale di cui godano tutti gli uomini in questa vita».

«L'estremismo religioso e nazionale e l'intolleranza hanno prodotto nel mondo, sia in Occidente sia in Oriente, ciò che potrebbe essere chiamato i segnali di una 'terza guerra mondiale a pezzi'», si legge ancora nel documento firmato ad Abu Dhabi. «Le forti crisi politiche, l'ingiustizia e la mancanza di una distribuzione equa delle risorse naturali – delle quali beneficia solo

una minoranza di ricchi, a discapito della maggioranza dei popoli della terra – hanno generato, e continuano a farlo, enormi quantità di malati, di bisognosi e di morti, provocando crisi letali di cui sono vittime diversi paesi, nonostante le ricchezze naturali e le risorse delle giovani generazioni che li caratterizzano».

Tra le più importanti cause della crisi del mondo moderno, per la Chiesa cattolica e al-Azhar, ci sono «una coscienza umana anestetizzata e l'allontanamento dai valori religiosi, nonché il predominio dell'individualismo e delle filosofie materialistiche che divinizzano l'uomo e mettono i valori mondani e materiali al posto dei principi supremi e trascendenti». «Tutto ciò contribuisce a diffondere una sensazione generale di frustrazione, di solitudine e di disperazione, conducendo molti a cadere o nel vortice dell'estremismo ateo e agnostico, oppure nell'integralismo religioso, nell'estremismo e nel fondamentalismo cieco, portando così altre persone ad arrendersi a forme di dipendenza e di autodistruzione individuale e collettiva».

Quaresima di Fraternità 2019

Progetto "SALUTE A VOI" per Jangany in Madagascar

Le parrocchie di San Remigio, Beati Parroci e San Luca sosterranno, grazie al contributo dei propri parrocchiani, il progetto medico sanitario per 8000 persone della città di Jangany

Le parrocchie di San Remigio, Beati Parroci e San Luca, in occasione della Quaresima di Fraternità intendono sostenere il progetto SALUTE A VOI proposto dalla Diocesi di Torino e Legamondo (Gruppo missionario che opera in Burkina Faso e Madagascar).

Ai parrocchiani è stato proposto di aderire al progetto attraverso un'offerta economica, segno tangibile delle proprie rinunce e condivisione ai fratelli lontani, nel periodo quaresimale.

Il desiderio è di raggiungere la quota di 15.000 € atta a garantire la costituzione di un presidio sanitario nella città di Jangany in Madagascar.

Il progetto si prefigge di: realizzare un presidio medico sanitario in una zona con quasi 8000 abitanti attualmente non servita direttamente da nessuna struttura pubblica.

Dal sito www.legamondo.org si apprendono informazioni su ciò che è già stato fatto ed i passi futuri.

«Fare progetti è sempre segno di intraprendenza e volontà di miglioramento. I progetti però devono trovare terreno fertile in cui mettere radici. Oggi possiamo ragionevolmente affermare che SALUTE A VOI. L'uomo che sta in piedi, il progetto triennale di sostegno sanitario al villaggio di Jangany, può radicarsi in un terreno adeguato e crescere bene.

Quel terreno è il cambio di mentalità che si sta osservando negli abitanti del villaggio rispetto al tema della salute. A giudicare dal numero di persone che ogni giorno affolla il dispensario della missione, si può affermare che la gente è oggi consapevole del fatto che lo stregone non è in grado di curare né tantomeno di guarire. Soprattutto si è affermato il valore della vita rispetto al fatalismo finora dominante. La gente ora sa che la vita va preservata. Morire non è un'alternativa al vivere. Vivere fa una bella differenza. Soprattutto

Progetto Migrantes

Una proposta concreta all'accoglienza dei profughi

L'alloggio ristrutturato, ospita provvisoriamente una famiglia di Siriani

Ciao a tutti, siamo il gruppo che si occupa da circa due anni del progetto Migrantes. Ci eravamo già sentiti a novembre, quando vi abbiamo illustrato il nostro progetto anche attraverso gli incontri nelle domeniche di novembre e durante l'evento del 14 dicembre 2018 con Sergio Durando – Responsabile della Pastorale diocesana dei migranti, al quale avete partecipato calorosamente.

Vi aggiorniamo sui nuovi fatti.

La pastorale diocesana dei Migranti ci ha chiesto di ospitare provvisoriamente, in attesa dell'arrivo dei profughi dei corridoi umanitari, una famiglia siriana.

La casa era quasi pronta e quindi abbiamo accolto l'invito con gioia.

Vogliamo farvi conoscere la famiglia attraverso una breve intervista.

La famiglia attualmente è composta dalla mamma Katia e dai suoi tre figli: due maschi e una femmina. Il papà è ancora in Siria.

Perché avete lasciato il vostro paese e siete venuti in Italia?

Katia: «Sono giunta in Italia circa due anni e 5 mesi fa per cercare la pace per i miei figli, perché in Siria, come tutti sanno, c'è la guerra. Avevo il visto turistico e sono arrivata in aereo a Milano per poi trasferirmi a Torino.

«Abbiamo lasciato tutto: casa, lavoro e soprattutto i miei genitori. L'abbiamo fatto per il futuro dei nostri figli. All'inizio non è stato facile. Abbiamo passato giorni difficili, perché non conoscevo l'italiano. Grazie alla comunità di Sant'Egidio ho seguito dei corsi gratuiti di italiano per stranieri».

Ti trovi bene qui a Torino?
«Adesso mi trovo bene, ho lasciato le difficoltà alle spalle, all'inizio è stato molto difficile».

E i tuoi figli? Come si trovano?

«Ora meglio, all'inizio i miei figli maschi hanno avuto tante difficoltà: in parte per la lingua, in parte perché non avevano amici, che hanno lasciato in Siria. A volte non venivano accolti bene dai compagni di scuola. Prima di chiedere asilo politico, con l'aiuto di mio fratello,



che parla bene l'italiano, ho cercato le scuole per inserirvi i ragazzi. Ho tre figli. Il primo ha 17 anni, il secondo 14 e la terza è una bimba di sei anni. Tutti hanno seguito corsi di italiano anche grazie all'Asai di Torino.

«Adesso si trovano bene, hanno le loro amicizie, ma manca tanto la Siria. Hanno intenzione di fermarsi in Italia per proseguire gli studi all'Università. La bimba è come tutti i bimbi italiani, parla e gioca come loro ed è la mia maestra di lingua italiana».

Secondo la tua esperienza, come vedi i rapporti tra cristiani e musulmani?

«In Siria i rapporti sono ottimi fra cristiani e musulmani, ho tanti amici cristiani e vicini di casa che sono ancora nel mio cuore. Non c'è alcuna differenza: lavoriamo e viviamo insieme. Noi musulmani partecipavamo alle loro feste religiose ed essi alle nostre, entrando nelle rispettive Chiese e Moschee. Qui in Italia purtroppo è differente: molti hanno un po'

timore di me perché ho il velo. Pensano che il velo sia segno di una persona che non ragiona con la propria testa. I mass media non danno una bella immagine dell'Islam, si identifica l'Isis con i musulmani e ciò è inaccettabile. Voglio imparare bene l'italiano per avere la capacità di spiegare cosa è l'Islam e che siamo tutti fratelli in quanto esseri umani. Da quando sono nella vostra casa, sono più in contatto con la Chiesa di cui voi siete parte e per la prima volta, da quando sono in Italia, mi sono sentita veramente accolta e pienamente riconosciuta come persona e non come straniera».

Ringraziamo Katia per la sua disponibilità e siamo molto contenti di essere riusciti ad accogliere questa famiglia, facendola sentire a casa. Siamo anche già stati invitati a cena da loro e abbiamo mangiato magnificamente tutto Siriano!!!

IL GRUPPO PROGETTO MIGRANTES
Enzo e Gabriella

(segue da pag. 1)

Il passaggio dalla morte alla vita

Sant'Agostino affrontò anche lui il problema della Pasqua cristiana e risolse il contrasto tra le due spiegazioni che sembravano inconciliabili: «Il beato evangelista, spiegando per così dire, a noi questo nome della Pasqua, che tradotto in latino significa 'Passaggio' disse: «Prima della Pasqua, Gesù sapendo che era venuta la sua ora di 'passare' da questo mondo al Padre...».

Ecco il passaggio! Da cosa e verso che cosa? Da questo mondo al Padre».

A partire da questo testo viene finalmente raggiunto l'equilibrio e la sintesi tra Passione e Passaggio, tra Pasqua di Dio e Pasqua dell'uomo, tra Passione e Resurrezione di Cristo, tra Pasqua liturgica-sacramentale e Pa-

squa morale-ascetica. È solo Gesù che fa la Pasqua? È solo lui che passa da questo mondo al Padre?

Ecco l'altra stupenda sintesi agostiniana, quella della Pasqua del Capo è la Pasqua della Chiesa, corpo di Cristo: «Nel Capo», prosegue il testo citato di Sant'Agostino, una speranza è stata data alle membra di seguire con certezza Lui che è passato dalla morte alla vita».

A Pasqua è nata la Chiesa, Corpo mistico di Cristo, come spiga cresciuta sulla tomba del Risorto!

Tratto dal libro «Credi tu? Un pensiero al giorno sulla fede» di Raniero Cantalamessa.

A cura di **Matteo Picciriello**

vivere in salute, perché significa avere un futuro. Questa consapevolezza è frutto di un impegno all'educazione portata avanti anno dopo anno con pazienza e perseveranza. Infatti, è grazie al messaggio di educazione sanitaria passato attraverso la scuola, unitamente agli interventi concreti per garantire maggiore disponibilità di acqua pulita e di cibo, che la speranza di vita è salita da 37 a 45 anni.

Il progetto di aiuto sanitario è al suo secondo anno. Grazie a diverse parrocchie che hanno aderito al progetto in occasione della Quaresima di fraternità 2018 abbiamo raccolto 14.000 €. Nello spirito missionario questi soldi sono stati



Jangany in Madagascar, una città che sta crescendo

accompagnati da partecipazione e legame sincero.

Anche quest'anno è possibile sostenere il progetto attraverso la Diocesi di Torino e Legamondo, onlus degli amici di Jangany.

Per il secondo anno il lavoro da fare è ancora molto. Puntiamo a un ulteriore infermiere e a far sì che presso il villaggio ci sia anche un laboratorio semplice ma in grado di diagnosticare le malattie più comuni, nonché la disponibilità di medici, almeno saltuariamente, con ciò che la loro presenza comporta, ovvero la realizzazione di una foresteria per ospitarli, un minimo di attrezzatura medica e le risorse economiche necessarie a coprire le spese di trasferta e stipendio.

In continuità ci sono poi le spese per medicinali, lo stipendio per l'infermiere, il sostegno ai malati poveri che devono recarsi all'ospedale di Sakalalina.

Ci sembra tuttavia che un piccolo grande salto decisivo sia stato compiuto. Ora si va avanti con più serenità, sempre con l'umiltà di sapere che tutto non va d'accordo con subito».

SALUTE A VOI!

PIZZERIA SNOOPY

Via NEGARVILLE 31/TER

Consegna a domicilio

per ordini telefonare ai numeri
tel. 011 3473086
cell. 3927437475



Orario: dal Lunedì al Venerdì
8,30-13,00 e 15,00-19,30
Sabato: 8,30-13,00

FARMACIA PRAMOLLO

Via Pramollo 6 – Torino – Tel. 3979279
info@farmaciapramollo.it
www.farmaciapramollo.it

Innovazione, agricoltura urbana, inclusione sociale

Orti Generali ha aperto una nuova struttura dove poter coltivare un orto, frequentare così legati alla coltivazione e socializzare

Il progetto Orti Generali è diventato realtà: da inizio marzo a Mirafiori è possibile coltivare i propri orti, frequentare corsi teorici e pratici, partecipare a numerose attività comunitarie ed entrare nel vivo dell'orticoltura urbana.

Orti Generali nasce con l'obiettivo di costruire un modello di impresa sociale per la trasformazione e la gestione di aree agricole residui cittadine.

Il progetto è l'esito di un percorso di 4 anni di progettazione partecipata che ha coinvolto scuole, associazioni, ortolani e abitanti di Mirafiori.

Grazie alle sue componenti

creative, per tutta la famiglia e tutte le età.

Il sito www.ortigenerali.it è opensource ed è possibile trovare informazioni sui trattamenti biologici alle coltivazioni.

Inoltre il progetto desidera creare la possibilità per chiunque di avvicinarsi in modo facile all'agricoltura in città: durante il lavoro nei 150 orti nel quartiere Mirafiori, un agronomo sarà presente una volta a settimana per consigli e rimedi biologici da dare agli 'ortolani urbani' che lavoreranno nel loro orto. Inoltre per ridurre lo spreco di acqua, sarà presente una centralina per rilevare parame-

tutti gli orti.

Orti Generali, il parco di orti urbani in Strada Castello di Mirafiori 38/15 è aperto dal 1° Marzo ed è visitabile dalle ore 8,00 alle ore 18,00 tutti i giorni. La maggior parte delle assegnazioni degli orti è già avvenuta, ma è possibile fare richieste degli orti

rimasti, informandosi in loco o inviando una mail all'indirizzo info@ortigenerali.it.

Le iscrizioni ai corsi di Orti Generali sono aperte, anche per chi non è assegnatario di un orto, per la **diffusione della cultura orticola urbana**. Docenti esperti nelle varie materie terranno corsi teorici e pratici di vari temi, dall'introduzione della potatura di alberi da frutto all'agricoltura sinergica, dalla permacultura base all'apicoltura, dall'agricoltura

biologica di base ed avanzata a laboratori per le famiglie di avvicinamento a giochi antichi e lavori dell'orto, dal parapendio allo yoga nel parco.

Orti generali si trova in Strada Castello di Mirafiori 38/15 (dietro la parrocchia San Barnaba).

Informazioni cell. 3331720202 (Sig. Matteo Baldo) www.ortigenerali.it

A cura
Ufficio Stampa
Orti Generali



di innovazione sociale e tecnologica Orti Generali ha vinto il bando indetto dal MIUR *Smart cities and Communities and Social Innovation* e dal 2016 al 2019 ha avviato una fase di ricerca tecnologica, supervisionata dall'Università Ca' Foscari di Venezia.

Dal 1° marzo 2019 il progetto durato 9 mesi di lavoro sul campo, realizzato grazie a 25 volontari attivi nella riqualificazione del parco sul torrente Sangone. 2250 metri di ganivelles, stecato composto da 2500 pali di castagno compongono le recinzioni di 1200 mq di orti per un totale di 150, la metà dei quali è già stata assegnata a cittadini che presto potranno coltivare il proprio cibo e creare comunità in maniera attiva. Basato sui temi di **sostenibilità ambientale e sociale, innovazione tecnologica sperimentale e supporto alla coltivazione**, il progetto Orti Generali permetterà di praticare attività didattiche, terapeutiche, di reinserimento lavorativo e ri-

tri meteorologici locali quali temperatura e umidità e azionare l'impianto di irrigazione centralizzato per

Fondazione Mirafiori, scuole ed Oratori insieme

Gran Carnevale dei bambini a Mirafiori Sud

Festa da Eroe... W il Carnevale!

Domenica 24 febbraio alla Casa nel Parco si è svolta la tanto attesa festa di Carnevale, la voglia di far festa e di passare un pomeriggio insieme ha fatto sì che ogni bambino tornasse a casa con il sorriso.

Come gli anni passati, si è scelto di festeggiare insieme al quartiere il Carnevale, questo ha permesso di organizzare questo evento insieme ad altre realtà, dove ognuna ha organizzato qualcosa per la buona riuscita. Erano presenti oltre noi anche le scuole, le associazioni



Le maschere giunte alla Casa del Parco per la festa

e soprattutto le famiglie. Anche i commercianti del quartiere hanno contribuito dando dei bellissimi premi alle maschere più belle e originali. Noi come parrocchie abbiamo scelto il tema degli

Scusi dottore, che mi consiglia?

Essere farmacisti a Mirafiori sud.

La storia di un quartiere è fatta dalle persone che ci abitano e dalle attività collaterali: il mercato rionale, gli esercizi pubblici, la Parrocchia, che danno il tono alla vita della gente.

Tra queste, particolarmente importanti, sono quelle relative alla salute i cui attori principali sono gli Studi Medici e le Farmacie.

La prerogativa della farmacia è ovviamente quella di fornire i farmaci, prescritti dai medici, per la cura delle diverse e svariate patologie. Molte volte si ricorre a questi professionisti per problemi immediati, certamente non gravi ma che richiedono un aiuto.

Questi dottori in farmacologia ricevono dall'Università una preparazione adeguata a conoscere, trovare e preparare, partendo dai componenti, i farmaci per le diverse malattie.

Sono i preparati "galenici".

L'avvento dell'industria farmaceutica ha reso con il tempo facilmente disponibili quelle "pozioni" un tempo preparate nei laboratori che ogni farmacista aveva nel retrobottega.

Apparentemente oggi il farmacista sembra un imprenditore, si entra si presenta una ricetta agli addetti in bianco camice, lui o lei la

guardano poi vanno sul retro prendono la scatola appiccicano i fustelli sulla ricetta e ti porgono il prodotto confezionato in un pacchettino con fogli di carta precisi al millimetro.

Però di quel medicinale il farmacista deve sapere tutto e di più, per poter rispondere alle domande che il cliente potrebbe porgli.

E poi, quelli più verdi (gli anziani) se le ricorderanno, una volta c'erano le ricette mediche scritte a mano dove non capivi nulla della scrittura del medico e allora si andava dal decifratore: il farmacista.

Il rapporto collaborativo tra medico e farmacista che nel tempo si è affinato ha oggi un altro protagonista: l'industria farmaceutica che con gli informatori tecnico scientifici portano a far conoscere capillarmente i nuovi prodotti.

Oggi, secondo i dottori Paolo, Giorgio e la dottoressa Barbara, la farmacia è diventata uno dei punti di riferimento nel quartiere, e i nostri professionisti hanno sempre più acquisito la capacità di ascolto e dialogo con le persone.

Il nostro quartiere invecchia, e gli anziani quando trovano la farmacia non affollata sono portati ad aprirsi, ed è in questo frangente che una parola un consiglio può essere importante sia per chi lo riceve ma anche per chi lo dà.

Qualche anno fa a Mirafiori sud la droga era presente, oggi sono diminuiti i consumatori abituali ma mi dicono stiano aumentando i consumi di psicofarmaci, così come la pubblicità sta orientando e facendo aumentare l'acquisto di medicinali da banco per automedicazione.

Ed ecco i nostri dottori dietro il bancone a cercare di modulare e guidare le scelte di noi pazienti, specialmente dei giovani che contrariamente a quanto sembrava hanno difficoltà a chiedere un parere o un consiglio.

Matteo Picciriello

eroi, non solo i classici supereroi che conosciamo, ma gli eroi che i bambini e i ragazzi prendono d'esempio ogni giorno... in nostro slogan era "il potere più grande è l'amore".

Una festa diversa dal solito, i bambini e le famiglie sono le stesse che frequentano più di una realtà all'interno del nostro quartiere, è stato bello almeno per una volta non dividerci e ritrovarci tutti per far festa insieme.

Lo Scoiattolo Baby
"Organizziamo allegria"

Eventi
Animazioni
Allestimenti a tema
Abbigliamento Bimbi 0-14

329 46 46 434

Via Negarville 25/d, TORINO

Il Club delle Donne

ABBIGLIAMENTO DONNA

Via Negarville, 37 - Torino

ONORANZE FUNEBRI
"SAN SECONDO"

Via Roveda 18/A (TO)
Tel. 011 34 73 806 - Cell. 338 78 75 381

FARAWAY
Si espletano tutte le pratiche inerenti ai decessi e funerali